

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 1 (1928)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: L'assemblea generale della Società Svizzera degli Ufficiali a Lugano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CIRCOLO

DEGLI

UFFICIALI di LUGANO

Rivista bimestrale

Redazione: Magg. ARTURO WEISSENBACH - Capit. MARCO ANTONINI - Ten. DEMETRIO BALESTRA
Amministrazione: Ten. D. BALESTRA, Via Cattedrale 15. - Tel. 1.75. - Conto Chèque postale N^o 53

ABBONAMENTI: Per un anno: Fr. 3.— nella Svizzera.
Per i soci del Circolo di Lugano l'abbonamento è compreso nella tassa sociale.

L'Assemblea generale della Società Svizzera degli Ufficiali a Lugano.

I nostri lettori sanno che la Società Cantonale Ticinese è attualmente la sezione direttrice della Società Svizzera degli Ufficiali. —

Tre anni sono però ormai trascorsi da quando, a Ginevra, gli uffciali ticinesi vennero investiti dell'alto incarico ed ora il priorato sta per essere ceduto ad altra sezione e precisamente a quella di S. Gallo. —

Nei giorni 16 e 17 del prossimo giugno la Società Svizzera degli uffciali terrà a Lugano le sue assemblee ordinarie triennali. —

Al 16, giorno di sabato, avrà luogo l'Assemblea dei delegati, ai 17 vi saranno l'Assemblea generale e quelle delle diverse armi alle quali parteciperanno, secondo le previsioni, oltre 400 uffciali di ogni grado. —

L'Assemblea dei delegati si terrà la mattina del sabato nella sala del Consiglio Comunale: a mezzodì vi sarà una colazione in comune e nel pomeriggio i partecipanti faranno una gita sul lago col piroscifo messo gentilmente a disposizione dal Comune di Lugano. —

Alla sera, cena a Caprino e quindi ritorno a Lugano mentre, nel mistero della notte estiva, la nostra cittadina apparirà agli ospiti tutta ingemmata di luci. —

L'Assemblea generale avrà luogo la mattina della domenica nel Teatro Apollo. Vi parteciperanno il Cons. Fed. Scheurer, capo del Dipartimento militare federale e molti alti uffciali fra i quali il Col. Com. di Corpo d'armata Wildbolz che terrà una conferenza sull'importanza dei servizi resi al nostro paese dall'esercito durante la guerra mondiale. —

Seguirà un grande banchetto al Kursaal e vi parteciperanno rappresentanze delle autorità cantonali e comunali. —

Per il vino d'onore, il nostro governo offrirà gli ottimi prodotti della cantina di Mezzana. —

L'ultima festa federale degli ufficiali a Lugano, ebbe luogo nei giorni 7, 8 e 9 del settembre 1863. Per Lugano, ancor tutta raccolta nella sua vita tranquilla di grossa borgata, la festa degli ufficiali costituì un grande, faustissimo evento. Vi partecipò il generale Dufour ed erano presenti circa 450 ufficiali venuti da ogni parte della Svizzera. —

A tergo di una fotografia ingiallita, favoritaci dal signor Pietro Pogliani, modesto quanto diligente conservatore di memorie municipali, troviamo scritte queste interessanti notizie: «La festa si svolse con grande solennità. La Municipalità pubblicò un patriottico proclama e ordinò che tutte le case venissero imbiancate. La Città venne imbandierata a profusione: l'atrio del palazzo civico fu riccamente adornato di fiori. Il banchetto ufficiale si tenne nella corte della Caserma e, per l'occasione, sulle pareti della corte vennero dipinti lo scudo federale, quello di Lugano e quelli dei 22 cantoni. Il corpo degli ufficiali ticinesi offrì al generale Dufour il ritratto ad olio del colonnello Giacomo Luvini che poscia, per disposizione testamentaria dello stesso generale, ritornò a Lugano ed ora è posseduto dal Comune. La festa venne ricordata dai contemporanei per moltissimo tempo, tanto fu un avvenimento di eccezionale importanza». —

Pietro Peni cantò l'evento in otto fragorose sestine di dodecasillabi dove, secondo gli schemi letterari del tempo, salutava il **fiore d'Elvezia**, i **crociati guerrier** che avevano varcato i **gioghi dell'alpe nevosa** per **scior la promessa** fatta in riva al Lemano di venire a stringere la destra ai fratelli in questo **lembo d'Italia**. —

Qui lembo è d'Italia: ma il nome che vale ?

La patria è l'Elvezia...

cantava, tutto caldo d'amor patrio, colui che aveva dettato per i figli della sua terra, rapide e vigorose, le strofe dell'inno nazionale. —

Molte cose sono ora mutate: il **piccolo mondo antico** che accolse con tanto fervore gli ufficiali svizzeri a Lugano nel 1863, è ormai, da molto tempo, scomparso. La grossa borgata d'allora s'è fatta grande ed illustre: quanti congressi, quanti convegni, quante feste in questi ultimi anni a Lugano ! Certo la nostra adunata del prossimo giugno non conoscerà gli splendori, non avrà la risonanza che ebbe la festa degli ufficiali sessantacinque anni or sono. Ripetuti oggi, i dodecasillabi sonanti del Peri farebbero forse sorridere i più. —

Ma le strofe dell'inno elvetico risuoneranno ancora e sempre sulle labbra di tutti i nostri concittadini: perchè, malgrado il mutare dei tempi,

delle idee e dei costumi, un caldo sentimento di affetto per la patria svizzera, inevitabilmente congiunto all'amore per i soldati che ne assicurano l'indipendenza, vige immutato ed immutabile nel cuore del popolo e ci unisce, come un vincolo sacro, a tempi lontani, a generazioni diverse. —

È indubbiamente cordialissime come nel 1863, se non altrettanto solenni e vistose, saranno le accoglienze che la popolazione luganese farà quest'anno agli ufficiali. —

Siamo sicuri che nessuno dei nostri camerati ticinesi mancherà all'appello nel prossimo giugno quando, sulle rive del nostro bellissimo lago, si aduneranno i compagni d'armi di tutta la Svizzera. —

Magg. A. Weissenbach.

Il “ morale,, della truppa.

Durante l'ultimo corso di ripetizione in una conferenza tenuta all' Hôtel Milano a Faido, il Maggiore Bolzani attirava l'attenzione degli ufficiali del Batt. 95 sul significato e gli insegnamenti racchiusi in alcuni paragrafi delle nuove direttive sul « Servizio in campagna » — quelli precisamente affermantì che il morale della truppa, in guerra, deve considerarsi uno dei più importanti e forse il più importante fattore di vittoria.

L'art. 12 del citato regolamento avverte che nella realtà della guerra « bisogna ben guardarsi di ricercare *prima* d'ogni altra cosa degli insegnamenti tattici. In primo luogo bisogna fissarsi bene in testa — continua — che la guerra è essenzialmente, tanto per la truppa quanto per i capi, un compito di volontà nel quale la volontà più debole avrà la peggio ». Ed insiste (art. 9) dicendo: « Nel combattimento il fattore determinante è il valore guerriero della truppa, costituito dalla capacità fisica e tecnica, ma soprattutto dal valore morale del soldato... » E lo stesso motivo riafferma nell'art. 8 quando mostra la necessità che l'esercito in guerra si senta, non abbandonato a sè stesso, ma sostenuto e infervorato da tutta la nazione, tesa come lui in una infrangibile volontà di vittoria, vibrante con lui d'ardimento e di speranze.

La guerra insomma, secondo i nostri capi militari è, più che un problema tattico o strategico, una questione psicologica.

Nulla di più vero.

Questo principio fondamentale all'arte della guerra è dimostrato dalla storia militare di tutti i tempi e di tutti i paesi. Infiniti sono gli